



# La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

08  
SETTEMBRE  
2023



*Solo una cosa è gratis:*  
**L'AMORE DI GESÙ**

# sommario

- 3 Editoriale**  
Pastore o pecoraio?  
*don Erminio*
- 4 Vita diocesana**  
L'Arcivescovo chiama la Chiesa ad essere missionaria  
*Sorella Anna (Piccole Apostole di Gesù)*
- Vita della Comunità Pastorale**  
La comunità comunica...  
Proposta cammino Iniziazione Cristiana  
Si può far vincere la pace  
*Teresa Magni e Eugenio Girola*
- 5**  
Una comunità viva educa alla legalità  
*Maria Giovanna Ferloni*
- Vita oratoriana**  
Pieno di vita  
*don Matteo*
- 8**  
L'educazione digitale al Grest  
*Lo staff di EduDigital*  
Vacanze comunitarie in montagna  
*Giulia Gaion, Diego Guzzetti, Edoardo Colzani, Davide Fontana, Francesco Paleari*
- 12**  
**Inserto**  
GMG Lisbona  
*Simone Pini, Lucas Gorla, Arrigoni Riccardo, Luigi Luraschi*  
GMG Lisbona  
*Papa Francesco*
- 15**  
**Vita ecclesiale**  
Festa degli Oratori
- Vita spirituale**  
Laudato si': custodire la casa comune  
*don Remo*
- 16**  
Vita del beato don Mario Ciceri  
*don Nello*
- 18**  
**Vita giovanile**  
Sinodo  
*Alessia Cattaneo e Greta Canobbio*
- Vita civile**  
Le associazioni: L'associazione "Gino Marinuzzi jr."  
*Anna Bottani*  
Corso di comunicazione teatrale  
*Giorgio Magni*
- 20**  
**Vita familiare**  
Dal Marocco  
*Selma Calcagnile e Stella Goffi*
- 22**  
**Anagrafe parrocchiale**  
Apostolato della preghiera
- 24**

ORARIO SANTE MESSE	
<b>ORARIO GIORNI FESTIVI</b>	
APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30
<b>ORARIO GIORNI FERALI</b>	
Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI	
<b>MARTEDÌ E VENERDÌ</b>	
APPIANO	ore 8.00 - 9.00
<b>VENERDÌ PENITENZIALE</b>	
	ore 16.00 - 19.00
<b>SABATO (da gennaio)</b>	
APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

TELEFONI UTILI		
Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
031.930478	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suore		031.5951033   366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)
e-mail uffici parrocchiali	appiano@chiesadimilano.it	
	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiannidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:		cineteatro.sanfrancesco@gmail.com
SITO Cineteatro		www.cineteatrosanfrancesco.it

## PASTORE O PECORAIO?

Gesù si è identificato col "pastore bello" che conosce le sue pecore, le ama ad una ad una ed è disposto a morire pur di salvarle tutte! E precisa la diversità radicale tra il pastore e il mercenario (pecoraio), che sta... nel cuore!

Anche se fanno le medesime azioni, il pecoraio pensa al guadagno, il pastore guarda alla pecora. Il primo calcola la fatica, il secondo non fa calcoli, ma riconosce la voce delle sue pecore, le guida con fermezza e gentilezza, le difende anche a rischio della sua vita, non fugge davanti ai pericoli, come invece fa l'altro.

Questi tratti si ritrovano in qualsiasi condizione di vita: che si faccia il sindaco o la maestra, l'impiegato o il dottore... **tutto dipende dal cuore** e da chi tu vuoi essere: se pecoraio o pastore.

Che se dovesse capitare che a sera, nel contare le pecore, si accorge che ne manca una (quella capricciosa da sempre, già tante volte ammonita e che, caparbia, non ascolta, si allontana e si perde), il pastore dal cuore grande, intuendo i rischi, mette le altre 99 al sicuro e va a cercare quella smarrita.

E quando poi la ritrova, ferita e impaurita, non la punisce né la rimprovera, ma tutto contento se la porta in spalla.

La parabola evangelica insegna ad avere come **prima regola pastorale la misericordia!** Chi davvero ama le persone, è attento anche (e soprattutto) a chi si è allontanato da casa, e perciò ne va alla ricerca, pronto a prendersene cura e reintegrarlo nel gruppo. **Sogno una comunità 'pastorale' sullo stile del Buon Pastore**, che ha dialogato con tutti, ha dato importanza a pubblicani e peccatori, sen-

za mai respingere nessuno come indegno o considerarlo definitivamente perduto.

Se oggi siamo in "emergenza educativa" non è colpa dei giovani che "sbandano". Piuttosto chiediamoci con che cuore ci rapportiamo a loro, noi tradizionalmente definiti "educatori".

Diceva papa Benedetto, diversi anni fa: *"I fanciulli, gli adolescenti e i giovani, pur circondati da molte attenzioni e tenuti forse eccessivamente al riparo dalle prove e dalle difficoltà della vita, si sentono alla fine lasciati soli davanti alle grandi domande che nascono inevitabilmente dentro di loro"*.

Non sono i ragazzi ad essere irrecuperabili; forse è a noi che manca il coraggio di educare.

Infatti è venuto meno quell'orizzonte di verità e di valori condivisi che rendono possibile e significativa l'educazione: i risultati sono qui da vedere... Sono cambiate le famiglie, i docenti scolastici, le comunità cristiane, dove predominano gli "eventi" di massa, a discapito di una formazione capillare alla vita spirituale, anche attraverso rapporti personali con adulti significativi, veri maestri di vita.

A questo punto c'è una indicazione chiara da raccogliere: **bisogna investire sugli educatori!** Urge prolungare la formazione al di là dell'età della cresima e trasformarla in un cammino permanente e interessante per gli adulti.

Si tratta di aiutare i genitori ad essere veramente tali, e di affiancare insegnanti, allenatori e altre figure di riferimento, perché riscoprano il senso e la grandezza della loro "missione".

*don Erminio*



# L'ARCIVESCOVO CHIAMA

## LA CHIESA AMBROSIANA AD ESSERE MISSIONARIA

Dal 9 al 16 luglio, l'Arcivescovo ha compiuto un viaggio pastorale nell'isola caraibica di Cuba, terra di missione. Lo scopo era duplice: **visitare i quattro sacerdoti** che vi operano, inviati dalla diocesi, e **rafforzare i legami con la Chiesa di Cuba** incontrando alcune comunità cristiane col loro Vescovo. L'origine di questa missione risale ad un appello del 4 novembre 2016, quando il card. Scola in Duomo sollecitò i preti ambrosiani ad essere disponibili ad andare a Cuba come *Fidei Donum*. *"Fidei Donum"* è l'Enciclica scritta da Pio XII nel 1957, in cui si propone uno scambio di doni all'interno della Chiesa universale, nella quale Chiese più ricche di preti offrono alcuni di loro a una Chiesa sorella, anche lontana, che abbia necessità di presenze vive e pastorali. Questo scambio di doni, non solo materiali, diventa arricchimento reciproco in quanto si allargano gli orizzonti e si esce dai nostri problemi per comprendere la realtà di altre Chiese.

In senso inverso, assistiamo oggi all'arrivo nelle nostre comunità italiane di preti, suore e laici che provenendo da altri Paesi e continenti, ci arricchiscono della loro testimonianza cristiana e di un modo diverso e gioioso di viverla.

**La Chiesa cattolica a Cuba** è ancora una minoranza, rappresenta solo il 5% della popolazione, in un contesto di indifferenza religiosa (si tenga presente la lunga storia di ateismo del regime di Cuba); sono attive anche altre confessioni cristiane, protestanti e pentecostali.

I fedeli cattolici partecipano con vivacità alla messa domenicale e alle attività parrocchiali.

La realtà economica dell'isola, dal 2018 all'oggi, rispecchia una crisi economica drammatica, peggiorata dalla pandemia di Covid. C'è carenza di tutti i beni: carburanti, alimentari, medicine. Per ogni necessità si fanno lunghe file o si tenta di comprare al mercato nero. Il senso della presenza dei nostri pre-

sbiteri in questa realtà è raccontato da loro stessi: *"Siamo lì a condividere le fatiche e le sofferenze quotidiane della gente; vogliamo essere un segnale di speranza e amicizia; cuore aperto, piedi nelle case per ascoltare; preghiera semplice nelle famiglie; condivisione della Parola di Dio"*.

L'Arcivescovo, appena arrivato, ha incontrato il Vescovo di Santiago e i suoi sacerdoti; ha ascoltato i preti ambrosiani li impegnati e ha celebrato la Messa con loro.

Ha visitato e pregato al Santuario di El Cobre, centro di devozione di un intero popolo per la Vergine Maria, anche per i non cattolici.

Inoltre ha richiamato l'aspetto di **amabilità dell'annuncio cristiano**: atteggiamento di sincerità nel riconoscere i propri limiti, attitudine a condividere le gioie e i dolori degli altri con una prosimità che è intima partecipazione.

E a noi cosa chiede l'esperienza dell'Arcivescovo? Ci invita ad **essere aperti di mente e di cuore**, sentendoci parte della vita di altre comunità cristiane anche diverse e lontane da noi; **raccogliere da loro la ricchezza dei doni spirituali** del loro modo di esprimere la fede; **pregare per queste realtà** fino a sentire nascere nei nostri cuori il desiderio di conoscere e di partecipare guardando a Cuba con lo sguardo di Dio.

Questo Paese è terra di missione e non solo terra di problemi e tutti abbiamo un cammino da offrire per far crescere il Regno di Dio.

Sorella Anna  
Piccole Apostole di Gesù

# INIZIAZIONE CRISTIANA

## GIORNI E ORARI 2023-2024

### Sede di APPIANO GENTILE:

2 <sup>a</sup> elem.	Lunedì	ore 17.15-18.15
3 <sup>a</sup> elem.	Giovedì	ore 17.15-18.15
4 <sup>a</sup> elem.	Martedì	ore 17.15-18.15
5 <sup>a</sup> elem.	Mercoledì	ore 17.15-18.15

### Sede di VENIANO:

2 <sup>a</sup> elem.	Sabato	ore 10.00-11.00
3 <sup>a</sup> elem.	Mercoledì	ore 16.30-17.30
4 <sup>a</sup> elem.	Venerdì	ore 17.00-18.00
5 <sup>a</sup> elem.	Lunedì	ore 16.30-17.30

### Sede di OLTRONA DI SAN MAMETTE:

2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> elem.	domenica	ore 15.00-16.00
-------------------------------------------------------------------------	----------	-----------------

- Gli incontri per i ragazzi di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> elementare inizieranno lunedì 2 ottobre 2023 nei giorni e orari indicati.
- Eventuali cambiamenti di sede o interruzioni del cammino devono essere comunicate a don Matteo entro il 15 settembre
- Il cammino si concluderà per tutte le classi DOMENICA 26 MAGGIO con una messa e una festa di Comunità Pastorale.

### CAMMINO 2° ELEMENTARE

- L'incontro con i genitori di 2<sup>a</sup> elementare e l'iscrizione al cammino avverrà nei seguenti giorni e orari:
  - Appiano: domenica 8 ottobre alle ore 15.00 in oratorio
  - Veniano: sabato 14 ottobre alle ore 10.00 in oratorio
  - Oltrona: sabato 14 ottobre alle ore 16.00 in oratorio
- Gli incontri per i bambini di 2<sup>a</sup> elementare inizieranno con lunedì 16 ottobre nei giorni e orari indicati

PER INFO: don Matteo: +393893143032 – donmatteomoda@gmail.com



# SI PUO' FAR VINCERE LA PACE

Martedì 8 agosto nella chiesa di San Lorenzo si è tenuto un incontro sul tema

**"Spettatori o costruttori di pace?"**

**"Se vuoi la pace, prepara la pace!"**; relatore era don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi e parroco di Cesara, sul lago d'Orta.

E come Parroco è stato lieto di parlare di pace in una chiesa (fatto un po' insolito di questi tempi). Nel Vangelo la preghiera principe chiede al Padre "nostro" il "pane quotidiano" e niente altro, non i soldi, la salute, neppure le armi.

Tutto l'insegnamento della Chiesa è volto all'armonia tra le persone/popoli come risulta dal Magistero:

- La guerra "inutile strage" (Benedetto XV - agosto 1917)
- Pace tra tutte le genti nella verità - giustizia - amore - libertà (S. Giovanni XXIII - *Pacem in terris* - agosto 1963)
- La guerra è una follia che distrugge ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano ... per la cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere e grandi interessi nascosti (Papa Francesco - settembre 2014 a Redipuglia)

**Papa Francesco in ogni occasione invita alla pace;** l'ha fatto anche nella GMG di Lisbona. Chiede la pace per l'Ucraina, ma non dimentica tanti altri conflitti nel mondo (quanti paesi sono in guerra da anni! al momento sono 68, tra cui Siria, Afghanistan, Palestina, Yemen, Honduras, Perù, Ecuador, Haiti, Niger, Ciad, altri Stati dell'Africa, regioni della Cina, dell'India, ecc.)

**Noi come possiamo cessare di essere "spettatori" di queste situazioni?** Talvolta restiamo inermi, incapaci di agire; più spesso prevale l'indifferenza, sentendoci lontani dai problemi del momento. Invece occorre:

- **prestare attenzione alle vicende economiche** del nostro paese (chi trae profitto dagli avvenimenti bellici? chi finanzia l'acquisto di armi? Se è anche la mia banca, posso fare obiezione di coscienza e spostare il mio conto corrente - c'è l'elenco banche sul sito),



- **chiedersi se l'informazione è seria** (controllare le fonti, conoscere quali giornali hanno contribuito dallo Stato, confrontare le opinioni espresse),

- **soprattutto dare un peso monetario alle decisioni del governo** (l'acquisto degli aerei F35 appena confermato costa più dell'importo stanziato per la ripresa dell'Emilia-Romagna alluvionata; se la guerra diventasse mondiale, si userebbero le bombe nucleari e a cosa servirebbe avere i numerosi carri armati Leopard2 da poco ordinati? Non sarebbe più utile comprare dei Canadair, visti i numerosi incendi in Italia? La

pressione di alcune parti politiche per elevare al 2% del Pil italiano i soldi da spendere per l'acquisto di armi toglierebbe quegli stessi soldi alla sanità, alla scuola, alle funzioni pubbliche che lo Stato deve garantire al cittadino e che già ora fatica a mantenere).

**Per passare ad essere "portatori di pace"** ci vuole uno sforzo personale che il cristiano da sempre è chiamato a fare: **"farsi prossimo" con chiunque**, vicino di casa o originario del Ghana, giovane o vecchio, sano o ammalato, ecc. Questo è l'imperativo personale/privato. Manca invece l'aspetto comunitario/pubblico dell'attenzione che devo avere verso l'interesse generale, il bene comune di tutti. L'invito del Papa ai giovani della GMG vale per tutti: **"Non abbiate paura di seguire Gesù ... non temete di imitarlo per seguendo la pace"**.

Teresa Magni, Eugenio Girola



# UNA COMUNITÀ VIVA EDUCA ALLA LEGALITÀ

Nella programmazione della festa patronale anche quest'anno abbiamo introdotto una serata a tema, prestando attenzione ai cambiamenti in atto nella nostra società. La presenza sul territorio comunale di un bene espropriato alla criminalità ha ispirato l'argomento: **"l'educazione alla legalità"**.

Aiutati dal *dr. Paolo Moretti*, giornalista che si interessa della 'ndrangheta nel Comasco, e dalla significativa testimonianza di un imprenditore di Villa Guardia che ha vissuto sulla sua pelle intimidazioni ed estorsione ed ha deciso di denunciare, abbiamo intuito **le maglie della rete criminosa** presenti e vicine, con una storia lunga ormai mezzo secolo.

Nel triangolo tra Villa Guardia-Appiano-Bregnano, con in mezzo Guanzate-Cadorago-Fino, tra l'estate del 2008 e il 2014 sono state amazzate 5 persone e i 4 corpi di loro sono stati fatti sparire, sotterrati in giardini, boschi, maneggi, anche nei pressi di Oltrona, con esecuzione in classico stile mafioso, per opera di killer spietati.

La denuncia dell'imprenditore ha permesso agli investigatori della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano di mettere in moto indagini molto vaste, che hanno individuato i responsabili di quei crimini, nonché del traffico di droga e di armi oltre ad intimidazioni

ed estorsioni, arrestando oltre 70 persone, in gran parte già condannate, anche all'ergastolo.

La legge italiana, che nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata è molto avanzata, **confisca** i beni ottenuti con ricavi derivanti da attività illecite, danneggiando in qualche maniera la comunità, e li **restituisce** alla comunità stessa come risarcimento sociale. È anche il caso del *maneggio di via Tavorella ad Oltrona*.

È stato interessante conoscere la storia di chi se lo è accaparrato e lo ha gestito: a parziale testimonianza sono state raccolte in un locale diverse slot machine recuperate nello stesso stabile.

Nell'anno e mezzo dall'assegnazione provvisoria, un gruppo di volontari ha curato la **pulizia e l'accessibilità** del bene con giornate di lavoro mensili aperte a tutti, senza tralasciare lo sforzo di sensibilizzazione per diffondere la **cultura della legalità**: educazione dei più giovani e corresponsabilità degli adulti.

Rispetto alla prima riunione pubblica, in cui serpeggiavano fra i presenti molte domande e paure, l'atteggiamento all'interno del paese è cambiato: molti di più hanno preso coscienza del problema, che prima poteva sembrare solo di altri, lontano. Questa e altre

occasioni di approfondimento, fanno parte dell'**opera di prevenzione**.

Ad oggi circa mille persone di ogni età e professionalità sono passate dal maneggio, per dare il proprio contributo di tempo e competenza, nonché per ascoltare testimonianze e riflessioni.

San Giovanni ha denunciato un comportamento illecito affrontandone le conseguenze fino a perdere la vita, e come lui tanti altri nei secoli. Come cristiani anche noi oggi intendiamo uscire fra la gente e condividere la vita, con le sfide che questo tempo e il nostro luogo di appartenenza ci presentano, secondo i valori in cui crediamo.

Maria Giovanna Ferloni



# PIENO DI VITA: UNA STRADA PER ESSERE ORATORIO, PER ESSERE COMUNITÀ!



Pieno di vita è lo slogan che accompagnerà il nuovo anno oratoriano! Due sono le fonti che lo ispirano.

\* **Il Vangelo:** il passo di Giovanni 6, dove Gesù si proclama *pane della vita*, che Lui dona a noi perché riscopriamo la nostra vocazione di figli amati dal Padre, chiamati ad essere segno vivo della sua Presenza.

\* **L'eucarestia**, invece, ci ricorda il principio e il fine del nostro cammino: essere sempre una continua lode e un rendere grazie con le parole, i gesti, le azioni, nella vita.

**Un oratorio pieno di vita è una comunità che si ricentra sui due pilastri della fede cristiana**, che dovrebbero plasmare la nostra umanità, allontanandola da tanta cattiveria che la feriscono, rendendola invece capace di curare la sua testimonianza. Questo vuol dire essere capaci di una

crescita spirituale che non si ferma alle cose da fare, ma sa vivere la comunità come un'occasione di crescita, lasciandosi accompagnare dalle proposte offerte.

Vorrei lanciare una sfida pericolosa a tutti: alla fine di quest'anno ognuno di noi, alla luce di quella conoscenza interiore e in verità che ha avuto di sé, dovrebbe **stilare una sua regola di vita**. Tutti: bambini, adolescenti, giovani, adulti... Non una regola dell' "Io sono bravo in, io qui sono lontano", ma arrivare a scrivere il Vangelo, la Parola o la testimonianza che più ti ha dato *gioia interiore*, ti ha detto qualcosa di te, mettendo in luce *il bene che sei*, ma anche segnando *i passi in cui decidi di dare una svolta*. Questo vuol dire essere pericolosi per mondo di oggi che ci vuole tutti esecutori di adempimenti! **Un oratorio pieno di vita custodisce l'originalità di ciascuno** e la valorizza, perché in ognuno di noi c'è una scintilla di santità, una chiamata alla vita piena!

In questa ricerca che è la Vita siamo accompagnati nella Chiesa da amici che ci sostengono nel cammino. In questo anno vogliamo riscoprire la vita dei santi a cui i nostri oratori sono de-

dicati: San Francesco, San Luigi e... manca un terzo! **Il 15 ottobre daremo all'oratorio di Veniano un nuovo protettore, il Beato Carlo Acutis!** La sua testimonianza, insieme a quella di Luigi e di Francesco, ci aiuterà a scoprire come in ogni tempo una vita che si lascia toccare dall'amore di Cristo è veramente felice, perché ha ciò che più conta, ciò che da senso alla vita, anche quando è ferita davanti al mistero della morte: l'incontro con Gesù. Incontro cioè preghiera, vita quotidiana, ... ogni istante.

**Sei pieno di vita quando riscopri che** la tua fede non è una parentesi della giornata, ma **la fede diventa quell'abito semplice, bello e unico che dice la tua unicità**. Avere fede vuol dire vivere il coraggio di mettere davanti la verità di quello che siamo, e non seguire le mode che ci propinano! Questo vuol dire essere una comunità *piena di vita*, essere in *Colui che è la Vita, Cristo!* Ed è l'augurio che ci facciamo verso il nuovo anno pastorale, con anche il desiderio (perché no?), di arrivare a costruire la propria regola di vita "in pellegrinaggio", davanti ai santi testimoni dei nostri oratori!

don Matteo

# L'EDUCAZIONE DIGITALE AL GREST DI APPIANO

**E' stata davvero una bella esperienza formativa/educativa e di confronto.**



Negli ultimi anni, l'impatto delle nuove tecnologie sulla nostra società è diventato sempre più evidente. Siamo circondati da smartphone, tablet, dispositivi indossabili e altre innumerevoli invenzioni che hanno trasformato il nostro modo di comunicare, lavorare e persino di apprendere. In questo contesto, l'importanza di un'educazione digitale appropriata non può essere sottovalutata.

Per questo motivo l'oratorio ha organizzato un laboratorio di educazione digitale durante il Grest per 120 ragazzi suddivisi in 2 gruppi. Per cinque incontri intensi, i partecipanti hanno approfondito alcuni temi chiave sulle nuove tecnologie. Con quattro docenti del team di EduDigital, due per gruppo, i ragazzi hanno esplorato le sfaccettature dell'intelligenza emotiva, la magia della realtà aumentata, della robotica e la riflessione critica sulle nuove tecnologie.

Tuttavia, a suscitare maggior stupore e interesse è stata l'esperienza della

realtà virtuale, che li ha coinvolti ed emozionati. Con dispositivi VR all'avanguardia, i ragazzi hanno esplorato mondi virtuali e interagito con oggetti digitali mai sperimentati prima. La realtà virtuale ha dato loro l'opportunità di vedere le cose da prospettive diverse, di entrare in contatto con culture e ambienti lontani dalla realtà quotidiana. L'esperienza di realtà virtuale si è dimostrato un enorme potenziale nell'ambito dell'educazione, ben oltre l'aspetto ludico.

I ragazzi hanno vissuto esperienze pratiche, che hanno reso l'apprendimento più efficace ed emozionante. Hanno visitato musei virtuali, esplorato il sistema solare o fatto delle simulazioni.

La realtà virtuale ha reso l'apprendimento un'esperienza sensoriale completa, coinvolgendo vista e udito. Inoltre ha incoraggiato la collaborazione tra i partecipanti. I ragazzi hanno condiviso situazioni di squadra, risolto insieme dei problemi e sviluppato

abilità di comunicazione. L'ambiente virtuale ha creato un terreno neutro in cui tutti erano uguali, permettendo una maggiore inclusione e un senso di comunità. Da questi laboratori i ragazzi sono usciti più consapevoli e competenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Hanno imparato ad affrontare le sfide emotive legate all'uso dei dispositivi digitali, a sfruttare appieno le opportunità, oltre che a riflettere criticamente sulle implicazioni delle nuove tecnologie nella nostra società. Ogni incontro è stato un'opportunità per crescere, condividere idee e sviluppare nuove abilità.

L'iniziativa dell'oratorio rappresenta un esempio positivo di come l'educazione digitale possa arricchire l'esperienza estiva dei giovani. Offrendo loro gli strumenti per comprendere, utilizzare e apprezzare le nuove tecnologie, si promuove una cultura digitale consapevole e responsabile. Solo con questa educazione potremo garantire un futuro migliore, più sicuro, per le nuove generazioni.

Lo staff di EduDigital



# VACANZE COMUNITARIE IN MONTAGNA

## BAMBINI 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, ELEMENTARE

Quest'estate, per la prima volta, anche i bambini di 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> elementare hanno affrontato i loro primi passi lontani da casa vivendo un week end di tre giorni a Finero.

Una bella esperienza di amicizia, di accoglienza reciproca e di divertimento, senza dimenticare l'appartenenza alla comunità cristiana, spirituale, che si è conclusa la domenica con la messa celebrata da don Matteo e un momento conviviale, ai quali hanno partecipato anche i genitori, felici di aver raggiunto il gruppo per condividere questi momenti insieme.

*Quando ho saputo di questa proposta estiva pensata per i più piccoli, ero entusiasta, perché avrei vissuto l'esperienza della montagna con l'oratorio non più solo come adolescente, ma anche come animatrice/educatrice. Un week end durante il quale attraverso momenti di gioco, di attività e di preghiera (fondamento su cui l'oratorio si costruisce), abbiamo sperimentato la bellezza di stare insieme e di prenderci cura dei più piccoli anche al di fuori dell'oratorio. Abbiamo aiutato i bambini a riflettere sui propri talenti, le proprie emozioni e le capacità di ognuno... Avendo quasi 15 anni ho interiorizzato molto questa esperienza, perché è stata sicuramente un'occasione che mi ha arricchito umanamente e mi ha aiutato a responsabilizzarmi. Ogni*

*momento è stato essenziale per creare ricordi. Una delle definizioni che viene data alla parola ricordo è la seguente: "Impronta di un complesso di vicende ed esperienze del passato, conservata nella coscienza e rievocata alla mente dalla memoria, con più o meno intensa partecipazione affettiva". Ho deciso di trascrivere questa definizione perché sono sicura che questa esperienza abbia lasciato un segno indelebile nella mia memoria. Spero di poter rivivere altre opportunità come questa, per potermi mettere ancora in gioco a favore dei più piccoli e... crescere insieme.*

*Giulia Gaion*



**I preadolescenti e gli adolescenti** con il loro carico di entusiasmo, hanno vissuto la vacanza comunitaria a Brusson. Una vera esperienza di crescita e di fede, perché è soprattutto durante queste settimane insieme, che i ragazzi hanno l'occasione di ascoltarsi, di conoscersi meglio, di lasciare più spazio a Dio e, attraverso i meravigliosi paesaggi, di vedere più in profondità la Sua presenza.

*Parto per questa nuova esperienza a Brusson con la voglia di condividere emozioni, tempo, giochi e risate con i miei amici e la mia comunità. E così è stato, soprattutto durante le camminate, quelle più faticose, dove i miei amici ed io ci siamo dati forza a vicenda, incoraggiandoci e sostenendoci per arrivare alla vetta. All'arrivo la soddisfazione di avercela fatta e la gioia di far parte di un gruppo così unito, ci ripagavano per lo sforzo compiuto.*

*In quei momenti, alzando gli occhi al cielo, capivamo di essere più vicini al Signore che riempiva i nostri cuori di felicità. Questo sentimento ci accompagnava in tanti momenti della giornata, soprattutto durante la messa e i periodi di riflessione e preghiera.*

*Come Mosè, abbiamo camminato sui monti e abbiamo acceso il falò: simbolo dell'amore di Dio che scalda e non si spegne mai. Attorno a quel falò concludevamo la giornata con gli occhi rivolti al cielo, ammirando le stelle. L'ultima sera abbiamo fatto una bellissima caccia al tesoro alla ricerca dei dieci Comandamenti ed è come se avessimo vinto tutti, perché il vero tesoro era l'aver trascorso questa fantastica settimana insieme.*

*Diego Guzzetti*



**La vacanza in montagna con l'oratorio a Brusson è stata per noi adolescenti un momento di crescita e ci sentiamo veramente arricchiti da questa esperienza. Una proposta molto interessante e piacevole durante la quale abbiamo conosciuto nuove persone e stretto nuove amicizie. Ci sentiamo arricchiti dai valori che questi giorni di ferie ci hanno lasciato: **condivisione, aiuto reciproco e solidarietà.** Una settimana in cui ci siamo divertiti, abbiamo riso e scherzato, ma anche riflettuto e fatto silenzio; dove abbiamo imparato ad esprimere le nostre idee e ascoltare i pensieri degli altri; dove abbiamo appreso com'è sentirsi parte di una comunità! Un tempo in cui siamo maturati e diventati più responsabili. Questa vacanza ci lascia dei bei ricordi: dalle cene e i pranzi insieme, alle riflessioni condivise, dal momento di deserto in cui provare a fare silenzio dentro di noi, fino alle serate di gioco, dalle bellissime camminate in cui ci siamo aiutati a vicenda, alla preghiera che ci ha accompagnato in tutta questa vacanza indimenticabile.**

*Edoardo Colzani, Davide Fontana e Francesco Paleari*

# GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' 2023 - LISBONA

Quando mi è stato proposto di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), devo ammettere che ero molto scettico. Avevo sentito parlare di questo evento, ma non ero sicuro di cosa aspettarmi o di quanto avrebbe potuto influenzare la mia vita. Tuttavia, ora sono entusiasta di poter dire che la GMG è stata un'esperienza meravigliosa che ha superato tutte le mie aspettative.

Fin dal momento in cui sono arrivato a Lisbona, ho potuto sentire l'energia e l'entusiasmo che circondava tutto. Era bello sentire parlare lingue diverse e vedere le bandiere che rappresentavano paesi lontani: mi ha reso subito consapevole della portata internazionale di questo evento e del potere unificante della fede.

Durante la GMG ho avuto l'opportunità di partecipare a varie attività, tra cui la catechesi e i momenti di condivisione.

Uno degli incontri che posso dire mi ha cambiato in positivo, è stato l'incontro con il vescovo Luca Raimondi. Fin da subito ho ascoltato le sue parole con ammirazione e stupore e sono rimasto senza parole. Tutto questo mi ha fatto riflettere, ho capito molte cose e ho imparato a vedere altre situazioni in modo diverso. E' incredibile quanto potere abbiano le parole! Nonostante fossi scettico all'inizio, mi sono convinto che essere aperti alle nuove esperienze e alle connessioni spirituali può portare a risultati sorprendenti.

Infine voglio ringraziare don Matteo e tutta la mia parrocchia che ha reso possibile tutto questo.

*Simone Pini*



Ora mai sono già passate due settimane dalla fine della GMG, ovvero la Giornata Mondiale della Gioventù, eppure le emozioni e le esperienze vissute restano ancora impresse nelle nostre menti.

Quello che veramente ci portiamo a casa da questa incredibile avventura sono le parole che il Papa e i vescovi che abbiamo incontrato ci hanno rivolto. In particolare, le parole del Papa durante la veglia e durante la messa conclusiva sono quelle che più ci hanno segnato dentro. Parole incoraggianti, di sostegno, di fiducia verso noi giovani che spesso siamo intimoriti dalla società odierna, dove nulla è gratuito, tutto si paga, ad eccezione di una cosa: l'amore di Gesù.

È da qui che noi vogliamo ripartire per dare inizio ad un nuovo capitolo della nostra vita, dove noi non vogliamo stare con le mani in mano, ma al contrario vogliamo seguire le orme di Gesù che ci dice: "Non temete, ma abbiate coraggio, non abbiate paura, ma andate e mettetevi al servizio degli altri nel cammino dell'amore".

Sono proprio queste le parole che ci spronano a metterci al servizio della nostra comunità come educatori per i ragazzi, affinché anche loro, nella vita, possano vivere esperienze arricchenti come la nostra e sentano sempre il desiderio di cercare Gesù e averlo come compagno nel loro cammino.

*Riccardo Arrigoni e Luigi Luraschi*

L'esperienza della GMG è una di quelle cose che ti cambiano la vita. Sono solo un ragazzo di 18 anni e forse è presto per dirlo, ma posso assicurare che l'intensità e la grandezza delle emozioni che ti travolgono nel corso di quelle giornate trascorse tra canti, preghiere ed incontri speciali, lasciano un segno indelebile nella memoria e nello spirito. Sono molto dispiaciuto per chi, purtroppo, non è riuscito a partecipare a questo evento, tuttavia, spero che queste parole possano far vivere a chi le legge la bellezza di questo viaggio.

La prima cosa che mi preme testimoniare è l'incredibile spirito di fraternità che univa tutti noi giovani provenienti da ogni dove. Era ormai diventata abitudine fermarsi a chiacchierare con ragazzi che, come noi, erano lì per condividere la stessa esperienza.

Ci è capitato di giocare a carte con un gruppo di spagnoli, parlare dei nostri progetti futuri con degli americani e così via, incontri che finivano quasi sempre con una foto di gruppo e lo scambio di qualche regalo. La sera della veglia con il Papa è stato a dir poco commovente ritrovarsi tra più di un milione di persone e pregare in lingue diverse, ma con lo stesso spirito nel cuore.

È un momento di pausa dalla vita... sei lontano da casa e sei costantemente in contatto con tutto il mondo che, per una volta, è riunito intorno a te. Ne risulta un momento di profonda riflessione non solo sulla propria fede, ma sulla propria vita e il cambiamento che ne scaturisce ne è il frutto.

*Lucas Gorla*



*L'Arcivescovo Delpini (al centro), e Mons. Raimondi e Mons. Vegezzi*



# BRILLARE, ASCOLTARE E NON TEMERE



Anche oggi noi abbiamo bisogno di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità, tante sconfitte quotidiane... Il nostro **Dio illumina** il nostro sguardo, il cuore e la mente. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad **amare come Lui**, cioè facciamo opere di amore.



**Camminare** e, se si cade, **rialzarsi**; camminare **con una meta**; **allenarsi** tutti i giorni nella vita. *Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù!* Quindi, camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, *senza paura*.



**Non temere.** A voi che coltivate sogni grandi, ma temete di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela; a voi, tentati di scoraggiarvi o di nascondere il dolore con un sorriso; a voi che volete cambiare il mondo e che lottate per la giustizia e la pace; a voi che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno: **"Non abbiate paura!"**.



**Gesù teneramente asciuga le nostre lacrime nascoste.** Colma con la sua vicinanza le nostre solitudini e paure; con la sua consolazione ci spinge ad abbracciarci. Amare è rischioso, ma vale la pena correre il rischio perchè Lui ci accompagna.



**Ascoltare Gesù.** Tutto il segreto sta qui. Prendi il Vangelo e leggi quello che Gesù dice al tuo cuore. Lui ha parole di vita eterna per noi, rivela che Dio è Padre e ci indica il cammino dell'amore.



**Nella Chiesa c'è spazio per tutti.** Nessuno è inutile o superfluo; c'è spazio per noi così come siamo. Gesù, quando manda gli apostoli a invitare al banchetto, dice: **'Andate e portate tutti**, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti'.



E' Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi: **Non temete!**

## FESTA DEGLI ORATORI 2023

OLTRONA

### SABATO 16 SETTEMBRE

Ore 16.00 confessioni per i ragazzi di 5<sup>a</sup> elem. medie e superiori

### DOMENICA 17 SETTEMBRE

Ore 10.30 S. Messa con mandato alle catechiste

Ore 15.00 incontro genitori 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare e iscrizioni giochi

Ore 16.00 preghiera e merenda per tutti i ragazzi

VENIANO

### SABATO 23 SETTEMBRE

Ore 16.00 confessioni per i ragazzi di 5<sup>a</sup> elem. medie e superiori

Ore 18.00 serata Beach volley con campione paralimpico

Ore 19.30 apertura banco gastronomico

### DOMENICA 24 SETTEMBRE

Ore 10.30 S. Messa in oratorio con mandato alle catechiste

Ore 12.30 pranzo

Ore 15.00 incontro genitori 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare e iscrizioni

Ore 16.00 Giochi a stand per tutti i ragazzi - preghiera e merenda insieme

### VENERDI' 29 SETTEMBRE

Dalle ore 16.00 in chiesa: confessioni per i ragazzi di 5<sup>a</sup> elem. medie e superiori

Ore 19.30 apertura banco gastronomico

Ore 20.30 visione foto vacanze ragazzi

### SABATO 30 SETTEMBRE

Ore 19.30 apertura banco gastronomico

Ore 21.00 SERATA GMG con testimonianze giovani

### DOMENICA 1 OTTOBRE

Ore 10.00 in oratorio S. Messa con mandato alle catechiste

Ore 12.30 pranzo

Ore 15.00 incontro genitori 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare e iscrizioni

Ore 16.00 Giochi - preghiera e merenda insieme

### MERCOLEDI' 4 OTTOBRE

Ore 20.30 nel Cineteatro S. Messa celebrata da don Daniele Gandini in onore di S. Francesco

**Al termine rinfresco e castagne per tutti**  
**Per tutta la settimana sarà attiva la pesca di beneficenza**

APPIANO



# ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO "LAUDATO SI"

## CUSTODIRE LA CASA COMUNE

Dopo i fenomeni atmosferici eccezionali e inquietanti di questi mesi, non si può più restare indifferenti, dare giudizi superficiali o appellarsi a luoghi comuni. Piuttosto interrogiamoci sul cambiamento climatico che pochi affrontano in modo serio. Senza allarmismi o semplificazioni, facciamoci aiutare dal profetico documento-capolavoro divulgato anni fa: l'enciclica "Laudato si": un invito a tutti gli uomini di buona volontà a **salvaguardare il creato, a custodire il pianeta malato, per lo sconsiderato intervento di uomini avidi e ingordi che vogliono sempre trarre profitto in ogni situazione sfruttando senza prudenza le risorse della natura.**

Già i predecessori erano intervenuti in varie occasioni: Giovanni XXIII con la **Pacem in terris**; Paolo VI alla FAO ha parlato di una possibile catastrofe ecologica e ribadito l'urgenza di un mutamento radicale della nostra condotta; verità ridetta nella **Populorum progressio**; anche Giovanni Paolo II richiama questa necessità non rinviabile nella **Redemptor hominis**; Benedetto XVI ha invitato ad «**eliminare le cause**

**strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente»**

Adesso Francesco ci presenta **la creazione compromessa «dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra e lo consumiamo solo per noi stessi. Lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo solo noi stessi».**

Sorretti da questi maestri, cerchiamo di educarci a questo spirito seguendo la testimonianza profetica di S. Francesco, che **riconosce la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e bontà: «Dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore».**

Il mondo insomma non è un problema da risolvere, ma un mistero da contemplare nella gioia e lode al Creatore. Accogliamo con convinzione l'appello del Papa che lancia questa sfida per salvare il pianeta e creare per l'u-

manità una casa dignitosa abitata da tutti come fratelli veri che sanno rispettarsi e condividere la vita. Chiude nell'introduzione: **"Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti".**

Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. **Vinciamo tutti gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, atteggiamenti che vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale.**

Ci mettiamo allora a questa scuola desiderosi di imparare un nuovo stile di contemplazione della nostra 'casa comune' come dono di Dio all'umanità.

don Remo  
(1-continua)

# DON MARIO CICERI

## IL TEMPO DEL SEMINARIO MINORE



Il 6 ottobre 1912, a 12 anni, fatta la vestizione in Parrocchia, don Mario entrava nel seminario di S. Pietro a Seveso per frequentare il Ginnasio e poi il Liceo. Del suo parroco che amava confidò: **"Nel mio parroco di Veduggio io vedevo tutto il perché della mia vocazione e del mio sacerdozio. Don Carlo Maria Colombo lo vedevo in ginocchio davanti all'altare o che correva quando un malato aveva bisogno; era per me la scuola pratica per essere un bravo prete".**

Il seminario di S. Pietro Martire aveva accanto il **Santuario** che custodisce ancora oggi la memoria del luogo del martirio di Pietro da Verona (1252) ucciso per la sua predicazione contro gli eretici. Accanto al santuario fu costruito un **hospitale** per i pellegrini, i viandanti, i poveri e i malati: voleva essere una casa di ospitalità per chiunque avesse bisogno di accoglienza, di attenzione e di conforto. Nel 1798 dopo 500 anni, l'hospitale fu soppresso dalla furia giacobina della Rivoluzione Francese e di Napoleone per farne una caserma, lasciando solo poche picco-

le celle dei frati. Poi nel 1818 l'antico convento rinacque come sede del Seminario ginnasiale secondo il progetto del card. Carlo Gaetano Gaisruch, che riorganizzò la diocesi dopo la furia rivoluzionaria. A Seveso sarebbero stati accolti i seminaristi del Ginnasio che poi sarebbero passati a Monza per il Liceo e infine a Milano per la Teologia. Nel suo diario del 27 ottobre 1937 don Mario scrive: **"Chiamato alla santità, dovrò mettere tutto il mio impegno per arrivare a questa santità dei martiri".** Quel seminario sarebbe stato una buona scuola di santità.

Sorge la domanda: **"Che cosa avrebbe trovato in Seminario? Che modello educativo? Che proposta spirituale?".** Ricordava bene le parole del Card. Ferrari rivolte ai seminaristi nel 1894: **"Pietà e studio, santità e scienza, bontà e sapere raccomandando a voi che vi incamminate verso il sacerdozio. Nessuno si lamenti delle fatiche, ma cerchi la gioia seminata con gli stenti e le lacrime".** Quelli erano anni di intenso rinnovamento degli studi, modificati 4 volte (1986-1903-

1904-1907), per unificare il modello formativo dei futuri preti, introducendo in seminario i programmi di studi statali e dando ai futuri preti la stessa formazione culturale dei loro coetanei. Davanti all'ignoranza del clero; l'Arcivescovo volle dare ai chierici sia la scienza sacra sia le esigenze attuali.

Ministero della parola e attenzione al sociale erano i punti di riferimento per il prete. A tal proposito disse il card. Ferrari: **"La cosa più necessaria in questi tempi nei quali dilaga spaventosamente l'errore, è la predicazione fatta bene. Per predicare bene, occorre prepararsi bene con la preghiera e con lo studio incominciando da noi stessi".** Anche nel Sinodo 38° (1910) ribadiva l'importanza di una formazione completa per quanto possibile nel prete. Lo testimonia in un'omelia un giovane prete: **"Proponiamoci di essere santamente laboriosi: lavoriamo in spirito di penitenza nel silenzio, lavoriamo per l'anima e per il corpo".**

don Nello  
(3 - Continua)

# Per una Chiesa sinodale IN UN'OTTICA DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA

I giovani chiedono di

**non sottovalutare la loro domanda di senso, e la loro capacità di dono:**

“Come’ e ‘dove’ orientare la vita devono animare ogni percorso offerto ai giovani, come pure l’accompagnamento spirituale in una relazione di fiducia e di conoscenza reciproca che impegni sacerdoti e giovani.

La fase giovanile è un tempo destinato alla maturazione della vita cristiana adulta, che prevede un distacco prolungato dagli ambienti e dalle relazioni abituali” per introdurre alla condivisione fraterna, spirituale e apostolica.

“**Grinta e gioia**” sono un binomio visibile in chi non ha avuto paura dei propri limiti e si spende in mezzo ai piccoli e ai poveri, secondo lo **stile missionario**, riconoscendo onestamente limiti e difficoltà per crescere verso la maturità integrale.

La grinta e la gioia che si assaporano nei momenti forti della vita comunitaria vanno distillate nel quotidiano che altrimenti ridiventa luogo di tradimenti e abbandoni.

Per questo, occorre acquisire il metodo della vita in Cristo e nella Chiesa, che sempre rinasce al contatto con la Parola, che spinge a mettersi in gioco per il Regno, si impregna della grazia del perdono, e assapora il gusto esigente della vita in comunione.

**“Avvertiamo il bisogno di confrontarci con adulti maturi e significativi, capaci di trasmetterci il fascino della fecondità e del dono di sé”.**

I sogni degli anziani e le profezie dei giovani accadono solo insieme, confermando la bontà delle alleanze intergenerazionali.

Con un apprendistato lungo e profondo, con l’aiuto dello Spirito, si diventa capaci di quell’autorevolezza che nessuno può darsi da sé: si diventa guide, nella misura in cui ci si è lasciati guidare.

Qualcuno si chiede:

“la gente è depressa perché va in chiesa, o va in chiesa perché è depressa?”.

È in gioco la gioia, la festa, la santità, sempre: quella della Chiesa, dei suoi giovani e adulti.

“Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico: giovani santi ci spingono a ritornare al nostro primo amore



# ALLA SCOPERTA DI PERCORSI DIVERSI

In una realtà attuale *minacciosa e spiacevole*, in cui la presenza sempre meno numerosa dei giovani comporta uno svuotarsi delle *case*, chiese e oratori, si delinea la necessità di **uscire e riprendere** coloro che si sono allontanati.

Ci si chiede, perciò, cosa potrebbe aver provocato questo crescente distacco... che sia *una separazione ribelle* da famiglie che impongono una determinata fede, che sia frutto di un *non volersi fermare a pensare*, ognuno trova le proprie ragioni e arriva ad una conclusione: in un mondo pieno di rumore, caratterizzato da ritmi frenetici e obiettivi da raggiungere in poco tempo, è *complesso trovare spazi e tempi per una riflessione personale*, per prendersi una pausa per ragionare e per capire cosa si aspettano da noi coloro che ci stanno intorno, ma soprattutto dove il Suo piano ci diriga.

Cariche di bellezza e di ricchezze potrebbero essere **testimonianze di esperienze autentiche di Dio**, che non fungano da “opere di convincimento”, ma che siano un racconto della propria vita e delle proprie risposte, ispirate dallo Spirito, ad eventi capitati durante il proprio cammino. Avere uno **sguardo aperto e interessato** nei confronti di persone laiche, con carriere differenti o religiose e ascoltare testimonianze di vita, non troppo astratte o intellettuali, ma i cui frutti si applichino nella quotidianità, aiuterebbero a rendersi conto che le modalità di azione dello Spirito sono molteplici.

Il numero dei giovani partecipanti alle attività proposte è in diminuzione, ma chi rimane si impegna in tutti gli ambiti e contribuisce attivamente alla vita della comunità. Allo stesso modo, dato il continuo cambiamento della società e degli individui che la compongono, ci si aspettano **inter-**



**pretazioni di principi e precetti che rispecchino l'attualità** e i sentimenti comuni.

I giovani si trovano in un momento in cui sono chiamati a compiere scelte che porteranno ad una propria crescita personale e che pongono le fondamenta per la propria vita adulta, perciò, occorrerebbe tempo per la riflessione personale, accesa da una curiosità che permette di vivere e sperimentare diverse strade per una scelta consapevole.

“Andare a prendere”, spalancare le porte, coinvolgere e far sentire che tutti sono accolti, con le proprie unicità, in una realtà in cammino e in divenire, è la chiave per una **scoperta di percorsi diversi**, in un’ottica di scambio, dialogo, ascolto e accoglienza.

*Alessia Cattaneo e Greta Canobbio*

## LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

# L'ASSOCIAZIONE "GINO MARINUZZI JR."

L'associazione "Gino Marinuzzi jr." nasce nel settembre 2017 dalla collaborazione di un gruppo di ragazzi che si è messo in gioco per rivalutare il nostro territorio. Per questo l'Associazione organizza da diversi anni eventi di carattere culturale e musicale. Intorno alla sede, che è ad Appiano Gentile, viene svolta la maggior parte degli eventi organizzati. Il Consiglio Amministrativo è composto da giovani ragazzi, fra i quali i tre appianesi Anna Bottani, Chiara Lupo e Nicolò Pellizzari.

L'idea di affiancare al nome dell'associazione quello di Gino Marinuzzi jr nasce dalla voglia di unire **musica e tecnologia, musica e ricerca, musica e scienza**. Il compositore romano è conosciuto soprattutto per il suo ampio lavoro di ricerca nel settore della musica elettronica; nel 1960, infatti, egli ideò il "FonoSynth elettronico", primo impianto specificatamente progettato per la produzione di musica elettronica

e concreta, oggi esposto al Deutsches Museum Musical Instruments di Monaco di Baviera.

Inoltre Anna è nipote di Gino Marinuzzi jr e di sua moglie, Liana. La parentela con il compositore, oltre che aver portato a conoscere più facilmente la sua musica, ha dato il "la" per la creazione dell'associazione culturale.

L'attività della nostra è principalmente quella dell'organizzazione di eventi musicali quali *concerti o corsi di perfezionamento musicale*. Per tre anni l'Associazione ha organizzato la rassegna concertistica "Primavera Musicale", una serie itinerante di concerti per i luoghi storici appianesi, che si è poi estesa nei paesi limitrofi fino ad arrivare alla città di Como.

La rassegna ha visto un grande successo di pubblico, con una media di 100-150 presenze per ogni concerto, chiamando musicisti da ogni parte di

Europa (Italia, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra).

Nel 2021, l'ultima edizione della "Primavera Musicale", l'Associazione, dovendo annullare l'edizione precedente a causa della pandemia da coronavirus, ha deciso comunque di mantenere il programma per festeggiare due anniversari estremamente importanti; il primo, condiviso in tutto il mondo: i 250 anni dalla nascita del grandissimo compositore Ludwig van Beethoven, il secondo: i cento anni dalla nascita di Gino Marinuzzi jr.

Da circa tre anni collaboriamo anche con il Comune di Luino, organizzando concerti nella meravigliosa cornice del Palazzo Verbania, sulle sponde del lago Maggiore. La prossima rassegna al Palazzo Verbania avrà luogo a partire da agosto di quest'anno.

Nel 2022, inoltre, è stata fondata l'"**Accademia Neotes**", un'orchestra da camera costituita solo da ragazzi under 30. L'orchestra è nata per la volontà di tre soci dell'Associazione, con l'obiettivo di creare un ambiente di sperimentazione dove ogni orchestrale possa liberamente esprimere la propria creatività.

Anna Bottani

Per info e donazioni:  
Associazione Gino Marinuzzi jr.  
Via Mercato, 8  
22070 Appiano Gentile (CO)  
C.F. 04042480139  
IBAN  
T30P0623051010000015250295  
www.associazioneginomarinuzzi jr.it  
info@associazioneginomarinuzzi jr.it



## CORSO DI COMUNICAZIONE TEATRALE 2023



Il mio nome è Giorgio e sono Appianese da 14 mesi.

Con mia moglie Emma abbiamo raggiunto nostra figlia che qui ha formato la sua famiglia. Da poco siamo anche nonni di Ludovico, un bambino che sta rivoluzionando la vita di chi lo circonda, vicino e lontano.

Capisco che qualcuno si chiederà: "Ma cosa c'entra questo con un corso di comunicazione teatrale?!"

Ebbene, anche io ho un bambino interiore, a cui piace esprimersi facendo e insegnando le tecniche teatrali - la mia passione - sia come attore che come regista; così facendo grazie all'appoggio di questa lungimirante giunta comunale e all'Associazione *CamminAppiano* di cui faccio parte, ho potuto tenere da ottobre 2022 a giugno 2023 un corso di comunicazione teatrale gratuito, aperto a tutti, che riassumerò nei numeri brevemente.

Iscritti 37, media partecipanti 30, alunni che hanno preso parte al saggio finale 15, portando nella maggior parte dei casi monologhi scritti da loro stessi.

In questi incontri settimanali sono proposte le **tecniche di "teatro creativo"** che trova la sua migliore applicazione in ambito educativo, sociale e terapeutico a qualsiasi età. Un processo il cui principale risultato è connesso con i cambiamenti che esso stesso mette in moto nelle persone che vi prendono parte, portandole verso una crescita sana e favorendo lo sviluppo delle proprie potenzialità.

L'etimologia di "Teatro" deriva dal greco *Theos* (Dio) e *latros* (guarigione), è quindi luogo dove si guarisce grazie alla parola di dio (nostra parte divina) che portiamo alla luce dando vita alla catarsi (Aristotele), ovvero quell'effetto di purificazione degli spettatori e su noi stessi.

Uno degli esercizi più curiosi è quello de "**I gradi di contrazione corporea**":

- 1° grado: decontrazione totale, es. ubriaco/tossico
- 2° grado: decontrazione media, es. sognatore/innamorato
- 3° grado: decontrazione lieve, es. cospiratore/pettegolo
- 4° grado: postura neutra, "neutro teatrale"
- 5° grado: contrazione lieve, es. frettoloso/agitato
- 6° grado: contrazione media, es. bloccato/artrite
- 7° grado: contrazione massima, es. ingessato/robot

All'alunno viene chiesto di passare da un grado all'altro mentre si muove nello spazio, cambiando fisicità ed espressione mimica (niente voce).

Ho sottolineato la numero 4 (postura neutra) che apparentemente sembra la più semplice, si tratta infatti di restare in piedi con le gambe appena larghe e braccia lungo i fianchi o leggermente aperte, alla ricerca dell'annullamento del proprio peso e una serenità/relax interna. È la posizione che una volta acquisita porta a tutte le altre, col tempo diventa una posizione interna e interiore, diventa "CASA" e mi ricorda la quarta stanza nel racconto di Santa Teresa d'Avila, il Castello Interiore, meravigliosamente offertoci da don Erminio nella settimana del Carmelo.

Mi scuso per paroloni, ma in soldoni sarebbe: "*Partecipa che... qualcosa di buono ti succederà! Oppure resterai come sei o ancora, hai di meglio da fare???*"

Nel futuro, terremo informata la popolazione se daremo seguito a questa prima volta e vi aspetto per divertirci "imparandoci".

Giorgio Magni,  
un appianese come te

## DAL MAROCCO

Cristiani e musulmani hanno qualcosa in comune?

Il sostantivo *musulmano* deriva dal verbo arabo *muslim*, ossia «sottomesso (a Dio)». La radice di riferimento (comune a tutte le lingue semitiche come l'ebraico) è *s-l-m*, che esprime il concetto di «salvare, pacificare».



A causa dei diffusi pregiudizi, pochi conoscono il vero messaggio dell'Islam e quello che hanno in comune le grandi religioni monoteistiche, tramite le quali Dio si è misteriosamente manifestato all'uomo di ogni tempo.

Entrambe le fedi - cristiana e musulmana, le due maggiori religioni mondiali - si basano su un unico comune principio: **l'Amore per l'unico Dio e per il prossimo**. Ciò vuol dire che condividiamo, volenti o nolenti, tutti la stessa storia, viviamo nello stesso mondo creato per noi da Dio e adoriamo lo stesso unico Dio, che desideriamo adorare con tutto il cuore e con tutta l'anima, come scritto nei Sacri testi. E' nostro compito collaborare affinché ci sia unità anche nella lotta per vincere il male e costruire la pace.

Selma: *L'amicizia tra me e Naima esiste da molto prima che le chiedessimo un'intervista. Sorvegliando uno dei suoi thè marocchini, oltre a scambiarsi confidenze, parlavamo di un argomento che sta a cuore a entrambe: la nostra fede. Sì, abbiamo in comune la fede, solo che Naima è musulmana, io sono cristiana. Tuttavia abbiamo molto in comune. Ricordo un pomeriggio in cui lei stava ascoltando da youtube la sura di Maria (il versetto del Corano che parla di Maria e della nascita di Gesù), allora le chiesi di tradurmene il significato. Ci siamo commosse contemporaneamente e poi ci siamo abbracciate.*

**Naima**, 58 anni, nata a Beni Mellal, Marocco, vive ad Appiano Gentile con il figlio di 26 anni, **Amin**. E' in Italia dal 1983.

Il marito **Mustafa** lavorava in una stamperia quando morì a soli 42 anni di tumore al polmone, esattamente come il proprietario della stamperia. Amin aveva 6 anni allora.

### Avete pensato di ritornare in Marocco dopo la sua morte?

No, Amin è nato in Italia, tuttora si sente italiano. La vita in Marocco non è sostenibile, specie per chi - come me - ha una malattia autoimmune e altri problemi di salute. Per questi motivi ho dovuto smettere di lavorare dopo 15 anni come collaboratrice domestica. In Marocco se non hai un lavoro in regola (e pochissimi lo hanno) non godi di alcuna assistenza sanitaria. Una signora del mio paese aveva un bambino che doveva sottoporsi a un'operazione al cuore per una malformazione congenita. Servivano 60.000 euro. La famiglia ha venduto un campo e ha ricevuto aiuti da moltissimi marocchini emigrati in Europa per permettere l'operazione. Quando un marocchino, che sia giovane o anziano, si ammala, si mobilitano in tantissimi, a partire dai parenti, ma anche i conoscenti per supportare le cure, che sono molto costose: comprendono la spesa per il ricovero, ogni singola prestazione, terapie, farmaci.

### Quanto è uno stipendio medio in Marocco?

Un operaio guadagna circa 200 euro al mese. Naturalmente altri lavori sono meglio retribuiti.

### E' bello che ci si aiuti l'un l'altro pur non essendo ricchi!

E' proprio vero! Anche la mia famiglia ha ricevuto tantissimo. Quando a mio marito aveva ancora poco da vivere, il medico ha consigliato di portarlo dove c'era aria pura. Siamo tornati in Marocco e ci siamo fermati qualche giorno in un appartamento in un paesino fuori Casablanca. Dopo 8 giorni è deceduto. Tutto il paese, nonostante fossimo dei perfetti sconosciuti, ha pagato il suo funerale, ha preparato la festa che solitamente facciamo dopo il funerale (donne sconosciute portano piatti di couscous, dolci e altro). Nel momento in cui è morto, un ragazzo del paese si è preoccupato di cercare nel nostro cellulare i numeri di telefono dei nostri parenti marocchini, li ha chiamati ad uno ad uno per avvisarli affinché venissero, in modo da non dovermene occupare io. Non lo dimenticherò mai.

### Secondo la tua religione, cosa accade dopo la morte?

I musulmani credono che i defunti dormano fino al giorno del **giudizio**, quando tutti si sveglieranno e verranno gli angeli a portare per ciascuno un libro contenente tutte le opere compiute, buone e meno buone, scritte in arabo. Allora, la Terra sarà bianca come la farina, morbida, pulita, bella; uomini e donne saranno nudi; arriveranno gli angeli che prenderanno le persone buone per la mano destra. Ognuno di noi avrà fatto tanti errori, ma sono fiduciosa in Dio: nell'Aldilà ritorneremo tutti puri. Crediamo per esempio che bambini di ogni nazione, paese e religione, vadano dritti in Paradiso. Per alcuni ci sarà un periodo in cui cammineranno come sopra un filo (una specie di Purgatorio).



### Sarà stato difficile per Amin...

Ricordo il momento in cui Amin girava per casa alla ricerca di suo padre che non c'era più... ma poi una notte sognò una sfera di cristallo che si apriva, e vi usciva qualcosa di etereo - forse lo spirito (rûh) - e gli diceva: "lasciami dormire, abbi la pace e fai il bravo".

Amin era un bambino bravo e sensibile, forse troppo. Ora mi fa spesso preoccupare. Ma penso anche che bisogna fidarsi della vita che Dio ci ha donato.

### I musulmani credono quindi che il futuro sia predeterminato?

In un certo senso sì, anche se sentiamo molto la responsabilità di vivere secondo la legge di Dio, il quale è presente anche nella Sua creazione, qui nel mondo, un mondo che ci è stato dato, ma sappiamo che non ci appartiene.

Nella nostra cultura, con difficoltà si afferma con certezza qualcosa che avverrà nel futuro.

Se tu dici a un musulmano: "ci vediamo domani", oppure "quest'estate andrai al mare?", egli non può certo conoscere il disegno di Dio, così risponderà "**Inshallah**", cioè "se Dio vuole".

Allah (che vuol dire il-Dio) si manifesta nel mondo e a noi spetta cogliere la Sua presenza, esprimendo i principi della fede in tutti gli ambiti della vita, anche nella quotidianità.

L'opinione pubblica spesso vede la religione musulmana come incompatibile con qualsiasi democrazia o peggio coi diritti umani; Islam per molti vuol dire terrorismo, immigrazione, paura, invasione, clandestinità, arretratezza, maschilismo. Purtroppo sono diffusi i pregiudizi che non permettono una distinzione tra l'Islam originario, autentico e tollerante verso le altre culture e il terrorismo islamico. Ma penso che non è privandosi di Dio che si vive nella pace. C'è una **crisi spirituale** che sta sminuendo le tradizioni e i valori che la religione porta con sé. I credenti di qualsiasi vera religione non possono relegare Dio solo nel privato o tenerlo "nascosto".

Dal 2010, il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, è stato proclamato festa nazionale anche in Libano. Il Comitato Islamo-Cristiano è riuscito, nonostante gli ostacoli, a far adottare dal governo una decisione di straordinario impatto comunicativo per lo sviluppo del dialogo tra le religioni. Un "messaggio", quello del Libano, che dona la speranza di vedere cristiani e musulmani pregare insieme, uniti dall'amore di una Madre amorevole, dolce e cara a tutti nel rispetto della fede di ciascuno.

Ancora una volta la Santa Vergine Maria ha compiuto il miracolo di amore per tutta l'umanità! Perché non proporre anche noi occasioni nuove, per pregare con le tante famiglie musulmane presenti nella nostra comunità e magari condividere momenti conviviali per creare nuove relazioni di amicizia?



A cura di Selma Calcagnile e Stella Goffi

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

*“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.*

## 1 SETTEMBRE - PRIMO VENERDÌ

### *Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera*

Preghiamo perché le persone che vivono ai margini della società, in condizioni di vita disumane, non siano dimenticate dalle istituzioni e non siano mai considerate scarti.

### *Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano*

Preghiamo per le donne vittime di violenza tra le mura domestiche o per le strade: affinché lo Spirito Santo dia loro la forza di reagire e superare il trauma, e ci stimoli alla creazione di percorsi di aiuto e di sostegno.

## ANAGRAFE COMUNITARIA

### **APPIANO - Rinati in Cristo**

- 27. GINEVRA TAFANI
- 28. ALICE FORTUNATI
- 29. MATILDE RUSSO MONDELLA

### **APPIANO - Uniti in Cristo**

- 06. EDOARDO PAOLO TASSONE con CECILIA CANU
- 07. FILIPPO SALA con MARIA GIULIA NOSEDA
- 08. BRIKEN GAZULLI con  
CARMEN FEDERICA CAVALLARO
- 09. MANOEL VICENTE PEREIRA NETO con  
BRUNA JESSYCA KEHRNUALD

### **APPIANO - Riposano in Cristo**

- 28. ANGELA MARISA BIANCHI, anni 88
- 29. DANTE ARRIGONI, anni 93
- 30. MARIO CLERICI, anni 85
- 31. ENRICO GIROLA, anni 82
- 32. WANDA CRAPIS, anni 102
- 33. GIUSEPPE D'IMPORZANO, anni 82
- 34. MARIA SARTOR, anni 98
- 35. GIUSEPPE LONATI, anni 93
- 36. MAURO CORBELLA, anni 76
- 37. CARLO FIORAVANTI, anni 79
- 38. LUCIANA GORLA, anni 74
- 39. MARCO RIMOLDI, anni 85

### **VENIANO - Riposano in Cristo**

- 12. OLINDO TURESSO, anni 79
- 13. ANGELA ARRIGHI, anni 79
- 14. MARGHERITA LANZA anni 79

### **OLTRONA - Riposano in Cristo**

- 10. ADRIANO BREGOLI, anni 62
- 11. ANGELA GRISONI, anni 96

## HANNO OFFERTO

### **APPIANO**

Con la busta mensile nel mese di luglio e agosto: € 3.090,00  
Per Battesimi, Matrimoni e Funerali nel mese di luglio e agosto:  
€ 3.745,00

### **VENIANO**

Con la busta mensile nel mese di luglio e agosto: € 1.325,00



Comunità Pastorale Beata Vergine del Carmelo  
ha attivato il servizio di diffusione dei propri messaggi  
attraverso whatsapp per comunicare in modo capillare  
avvisi, promemoria, comunicazioni.  
Chi è interessato invii un messaggio con scritto:  
“Comunicazioni Comunità Pastorale”  
al numero **324.549.20.63**